

Il pittore e critico d'arte folignate chiamato a curare una grande mostra

Le radici del futuro di Matteo Pacini

A Milano mette in vetrina 8 famosi artisti

di FRANCESCO CASTELLINI

Perugia
Matteo Pacini è un critico d'arte umbro, ma anche un giovane artista dei giorni nostri. Una persona sensibile, acuta, delicata. Come artista tornano in mente le sue opere esposte qualche anno fa a Villa Fidelity di Spello. Vi si riconoscevano agglomerati urbani surrealmente sovrapposti, case lunghe che si innalzavano svettando verso un cielo che a volte appariva terso e limpido, ma il più delle volte era cupo e plumbeo, lasciando presagire nulla di buono all'orizzonte, se non una nuova ossessione. Quelle architetture solide e improbabili, fatiscenti e trascurate, rappresentavano una perfetta metafora dei tempi che viviamo: uomini e piante totalmente assenti, le centinaia di finestre quasi sempre chiuse. Segno di una civiltà che punta in alto e, intanto, corrode le sue radici. Ora Matteo Pacini lo ritroviamo "sparso" qua e là per l'Europa. Perugia, Madrid, Milano.

Il percorso professionale e di studi di Matteo Pacini, classe 1980 da Foligno, vaga per la linea mai retta della cultura e dell'arte. Laureatosi a Perugia in Conservazione dei Beni Culturali, si sposta a Madrid, tra le città europee più vive da un punto di vista culturale e artistico, per incominciare a entrare nel terreno quanto mai fertile dell'arte contemporanea con l'edizione 2005 della Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea Arco. Quindi Padova per approfondire e finire il suo

ESPOSIZIONI

L'Umbria al Madeexpo

MILANO - Ci sarà anche la Regione Umbria, con un proprio spazio espositivo, al Madeexpo 2011 (Milano Architettura Design Edilizia), in programma a Milano da oggi fino a sabato.

L'Umbria sarà presente al Padiglione 2 nell'ambito dell'iniziativa "Borghi & Centri Storici", finalizzata al recupero e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio degli oltre cinquemila borghi e centri storici italiani.

L'appuntamento rappresenta un'occasione di confronto tra amministratori, progettisti, architetti, anche rispetto a possibili soluzioni innovative e sostenibili che portino ad una migliore fruizione e maggiore vivibilità dei centri storici. "La partecipazione dell'Umbria a questo evento - ha detto l'assessore al turismo Fabrizio Bracco - ci consente di confrontarci con esperti del settore e di presentare le esperienze che abbiamo realizzato attraverso strumenti innovativi come i Quadri strategici di valorizzazione, la semplificazione edilizia e gli interventi attuati utilizzando vari strumenti della pianificazione integrata".

ciclo di studi, Montefalco per seguire come curatore la Bontadosi ArtGallery, e da oggi Milano, chiamato da Paula Nora Seegy per una nuova sfida con l'apertura del nuovo spazio di Artespressione, la galleria nata nel 2009.

A spiegare l'iniziativa è proprio Pacini: "Innanzitutto Artespressione appartiene a un concetto polifunzionale di galleria d'arte contemporanea. E la decisione di aprire con tre differenti inaugurazioni tra domani e sabato, va proprio in questa direzione. Basti dire che ad 'Anteprima', questo il titolo della collettiva che inaugurerà la nuova vetrina d'arte situata nella piccola via Della Palla numero 3 tra via Torino e piazza Sant'Alessandro, sono stati chiamati otto artisti internazionali: Gesine Arps, Louise Bourjac, Paolo Frosecchi, Graziano Carotti, Alessandro Kokocinski, Dimitris Koukos, Reinold Rudolf Junghanns, Astolfo Zingaro.

Ma come è nata la sua passione per l'arte contemporanea?

"In realtà questa passione è innata, sin da bambino amavo disegnare e osservare i disegni degli altri. Poi, in seguito, ho studiato l'arte conservando entrambe le passioni e, mentre la prima rappresenta un mondo parallelo per me e una valvola di sfogo che tutt'ora pratico, l'altra è diventata il mio mestiere, curando mostre e scrivendo di artisti contemporanei".

Come si pone l'Umbria nel panorama contemporaneo italiano? Quali sono gli spazi



espositivi più interessanti?

"Negli ultimi anni sono nati molti spazi privati dedicati al contemporaneo nelle sue varie sfaccettature, che, uniti ai musei pubblici preesistenti nel territorio (come il Museo Carandente di 'Palazzo Colicola' a Spoleto, il Museo di 'Palazzo della Penna' a Perugia e i più recenti 'Aurelio De Felice' a Terni e il 'Ciac' di Foligno), danno vita ad un interessante circuito. Per citarne solo alcuni: la 'Galleria Mio Mao' di Perugia, quella 'dei Gerosolimitani' sempre a Perugia che ha appena concluso una splendida mostra tutta sull'autoritratto contemporaneo, la 'Dada Gallery' di Foligno e la 'Bontadosi ArtGallery' di Montefalco".

» In alto l'artista e critico d'arte Matteo Pacini. Nel tondo opera di Paolo Frosecchi e a fianco una terracotta policroma di Graziano Carotti



Successo per l'anteprima di Film Festival Il cinema d'autore si dà appuntamento nel cuore di Perugia

PERUGIA - "L'anteprima del Perugia International Film Festival che si è appena conclusa è stata un grande successo ed ha superato tutte le aspettative. Il bilancio è stato davvero più che positivo. Il teatro Pavone ha registrato il tutto esaurito. Ringraziamo la città di Perugia per l'affetto e l'entusiasmo con il quale ci ha seguito. Vi aspettiamo a marzo alla prima edizione del festival vero e proprio". Sono parole entusiastiche quelle di Emanuele Rossi, presidente del Perugia International Film Festival, che lo scorso week end ha proposto un'anteprima della prima edizione del festival che si svolgerà nel capoluogo umbro dal 22 al 25 marzo, e dove verrà proposto un programma che comprende film nuovi, retrospettive e rassegne tematiche. Le proiezioni si svolgeranno in tutta Perugia e verranno coinvolte, grazie alla collaborazione con il Comune, oltre al Teatro Pavone anche altre insolite e magnifiche location. In più seminari e workshop accompagneranno la programmazione. "Un evento eclettico", lo definiscono gli organizzatori della Stratus media group, società multinazionale con sede in Cali-

fornia che opera nel settore dell'intrattenimento dal vivo. Un evento che ha avuto un'anticipazione significativa. Gli ospiti dell'anteprima sono stati D.A. Pennebaker e Chris Hegedus, documentaristi e pionieri del cinema verità, e Bruce Weber, cineasta e fotografo che si è diviso tra

campagne pubblicitarie per le grandi firme della moda ed i film. Di Weber, tra l'altro, è stato proiettato un documentario work in progress su Robert Mitchum, in cui il famoso attore si esibisce come cantante.

Ma l'anteprima ha anche proposto la versione restaurata di

Senso, il capolavoro di Visconti, un lavoro di restyling frutto di un rapporto di collaborazione tra il festival perugino e The Film Foundation di Martin Scorsese, una collaborazione che si è concretizzata in una sezione dedicata a classici del cinema restaurati dalla fondazione americana. Il

» La conferenza di presentazione di Perugia International Film Festival

festival (che vive esclusivamente di risorse private) si caratterizza soprattutto per l'ambientazione, che sfrutta ambienti, palazzi e scenari del centro storico di Perugia, praticamente la stessa vetrina di Umbria Jazz, che peraltro figura come partner del festival perché ci sarà uno spaccato importante dedicato ai film su musica e musicisti.

"Perugia è il luogo perfetto per un nuovo festival del cinema dove si possa celebrare in tutte le sue forme e avere lo stesso tempo l'opportunità di un vivace confronto sulle possibilità e innovazioni del mezzo cinematografico", ha dichiarato Paul Feller,

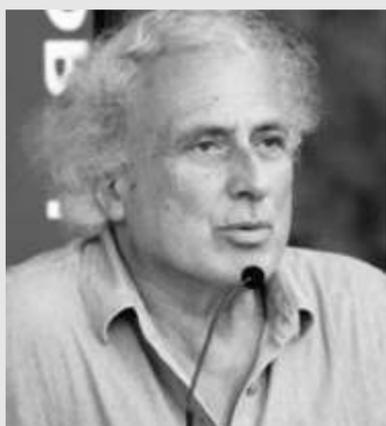
presidente e Ceo della Stratus Media Group, ideatore e produttore dell'evento.

E sempre nel week end si è tenuto presso la Sala dei Notari l'incontro di presentazione insieme alle autorità locali, tra cui il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali, ed i rappresentanti della Stratus Media Group. Presente anche il direttore artistico dell'evento, Kairen Arikian, già direttrice dell'Hamptons International Film Festival, consulente dell'European Film Promotion, delegato e membro del comitato ufficiale di selezione del festival del cinema di Berlino, che curerà la programmazione in stretto contatto con Emanuele Rossi.

Scopo dell'evento perugino sarà presentare un focus dedicato ai mestieri del cinema: la prima edizione del 2012 vedrà Pietro Tosi ed i suoi indimenticabili costumi creati per pellicole come "Il Gattopardo", "Senso", "Ludwig" e "Bellissima", che hanno contribuito a rendere grande il cinema italiano. Al grande costumista verrà assegnato il Grifo d'oro. La prima edizione del Perugia International Film Festival propone anche una sezione dedicata al cinema restaurato, in collaborazione con The Film Foundation di Martin Scorsese. Il comitato d'onore del festival vede al suo interno esponenti di spicco della scena cinematografica internazionale, come James Acheson, Jennifer Ahn, Giuseppe Giacchi, e il perugino Filippo Timi, uno degli attori italiani di maggior talento della sua generazione.

L'AUTORE A PERUGIA

Benni presenta "La traccia dell'angelo"



» Stefano Benni

PERUGIA - Fra i libri usciti in estate c'è anche il romanzo di Stefano Benni "La traccia dell'angelo", Sellerio Editore Palermo. L'autore, sarà domani alle 18 alla Libreria Grande di Ponte San Giovanni, per presentare questa sua opera breve. Questa volta, Benni racconta, attraverso il personaggio di Morfeo, il male oscuro. E' la vigilia di Natale del 1955, e Morfeo, un bambino di otto anni, è nella casa dei nonni, odorosa di bosco tra candele e torroni. E' felice e non vede l'ora di scartare i regali. Poi, l'imprevisto. Un incidente. Una persiana lo colpisce alla testa, l'ospedale, il risveglio, la cura. Quello che segue è il tempo di Morfeo, dall'incidente agli anni futuri. Diventerà adulto, si sposerà, ma tutto il cammino di Morfeo sarà segna-

tato dalla malattia. Sono numerosi i personaggi e le maschere de "La traccia dell'angelo".

La storia ha una svolta con l'apparizione di Gadariel, figura alquanto misteriosa, una sorta di Angelo ribelle. A Gadariel si affianca un'altra presenza misteriosa, di nome Elpis ("angelo caduto, infermiera e bodyguard"). Accompanyerà Morfeo nel cammino della sua vita. Il lettore viene catapultato nella musica delle parole di Benni, nel loro movimento.

Una storia in costante equilibrio tra reale e surreale dove comunque il lettore ritrova il sorriso graffiante e visionario di Benni. Una denuncia poetica e commossa dove il dolore si mette a nudo. A seguire un aperitivo.